

II. LE CREDENZIALI DIVINE DI DON BOSCO

PROPOSITO:

La mia fedeltà e obbedienza a Don Bosco è quindi voluta da Dio, il quale, nel culto universale a san Giovanni Bosco e nello sviluppo delle sue opere, continua a testimoniare non solo la santità personale del suo Inviato, ma soprattutto l'utilità cattolica del suo spirito e del suo messaggio pedagogico, ossia la sua missione divina.

NE SONO IO CONVINTO?

Vàluto pienamente la mia responsabilità di essere fedele a Don Bosco?

Lo voglio, o Signore! Sostieni la mia debolezza!



educare

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

26

AZZURRA

serie
NOTE DI SPIRITUALITÀ SALESIANA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

**SAN
GIOVANNI
BOSCO
INVIATO
DI DIO**



scheda

26. Le credenziali DIVINE di Don Bosco

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

25. LA MISSIONE DIVINA
DI DON BOSCO

27. LE CONSEGUENZE PRATICHE
DELLA MISSIONE DIVINA

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

LE CREDENZIALI DIVINE DI S. GIOVANNI BOSCO SONO GLI STREPITOSI PRODIGI da Dio operati per mezzo del suo fedele servo, per autenticarne la missione divina.

1. ANZITUTTO I MIRACOLI; il numero e la qualità eccezionale dei prodigi da lui operati, dalla moltiplicazione del pane e delle nocchie alle più straordinarie guarigioni istantanee, e alla resurrezione di morti, spiegano le solenni parole di Pio XI.

Dopo aver definiti i miracoli di Don Bosco

«innumerevoli, bellissimi, dotati di una cotale divina eleganza nelle circostanze»,

arriva a dichiarare che nella vita di Don Bosco

«il soprannaturale era quasi divenuto naturale e lo straordinario ordinario»;

ed aggiunge che la vita stessa di lui

«era già per sé tutta un miracolo».

2. LE PROFEZIE. Attesta il canonico Ballesio che lo spirito profetico in Don Bosco non sembrava un istantaneo fulgore, come di rapido baleno nel suo intelletto, ma sibbene che fosse divenuto l'ordinaria condizione della sua mente, per modo che egli profetava pregando, conversando, celiando (= scherzando), e profetava non accorgendosi quasi più, né egli

II. LE CREDENZIALI DIVINE DI DON BOSCO

di profetare, né altri che egli profetasse. Mentre, nei miracoli, Don Bosco dispone della potenza di Dio e li fa quando vuole, per le profezie una forza misteriosa sovente lo costringe a parlare, anche quando non vuole. Si rivela così vero ambasciatore di Dio, che lo costringe a parlare in Suo nome.

3. LA VERITÀ RELATIVA DEI PRODIGI. Perché il miracolo e la profezia siano una credenziale che renda manifesta una missione divina, bisogna che consti della loro verità relativa, ossia che sono compiuti per autenticare tale missione. Anche questo avviene in Don Bosco nel modo più evidente. Non si tratta di qualche fatto raro, di per sé sufficiente, ma di una successione quasi continua di fatti straordinari, che dimostrano la costante approvazione di Dio a favore di Don Bosco, delle sue opere, dei suoi insegnamenti.

Basta pensare ai miracoli fatti a Roma per dimostrare che Dio voleva l'approvazione delle Regole salesiane, e quindi per provare la sua missione divina di Fondatore.

NON C'È DUNQUE DUBBIO. Don Bosco reca le credenziali più sicure, firmate da Dio stesso, in modo evidentissimo, per dimostrare che egli è legato divino: *legatione Dei fungor*.

da: DOMENICO BERTETTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano



I PENSIERI DI DON BOSCO: ***Nelle fatiche e nei patimenti non si dimentichi che abbiamo un gran premio preparato in cielo. Amen.***